

**ASSOCIAZIONE DI RICERCHE STORICHE MONS. ANGELO MICHELI**  
**ALLE RADICI DELLE ORIGINI DELL'ALTA VAL STIRONE**  
**PELLEGRINO PARMENSE**

**LA PRIMA TROVATRICE D'ITALIA: LA "NOSTRA" ISABELLA PALLAVICINO**

**A cura di Maria Chiara Devoti e Stefania Baratta**

L'Associazione di ricerche storiche "Mons. Angelo Micheli" di Pellegrino Parmense dispone ad oggi di un vastissimo materiale d'archivio, derivato soprattutto dall'imponente lavoro di raccolta del Presidente Paolo Spotti.

Numerosissimi sono gli spunti interessanti che sarebbero meritevoli di approfondimento, in particolare quelli circa le origini e le vicende storiche del Castello che domina l'abitato, la cui costruzione si deve alla nobile famiglia dei Pallavicino, cui il maniero appartenne per più di quattro secoli.

Le vicende della famiglia Pallavicino, suddivisa nel tempo in vari rami, hanno appassionato moltissimo gli storici e numerosi sono i testi in cui si ritrovano le testimonianze delle gesta e delle opere realizzate dai Pallavicino.

Esiste una ricerca storica che ha catturato la nostra attenzione: quella che si chiede se il personaggio storico di Isabella, prima trovatrice d'Italia, sia riconducibile alla famiglia Pallavicino e, in particolare, al ramo della famiglia cui appartenne il Castello di Pellegrino.

E' storicamente documentato che diverse nobildonne col nome di Isabella sono appartenute alla famiglia dei Pallavicino; una della più note è la poetessa e letterata nata a Busseto nel 1528, famosa per la sua grande cultura e la sua pietà cristiana che, grazie alla tradizione ereditaria longobarda, le permise grandi donazioni ai poveri ed ai conventi. A Isabella si deve l'istituzione del Convento delle suore Cappuccine a Piacenza. Numerosi testi storici citano "questa" Isabella ed ogni particolare saliente della sua vita e delle sue opere è storicamente accertato.

La "poetessa" Isabella Pallavicino è invece una figura sulla quale le notizie storicamente accertate sono lacunose.

L'ipotesi è che Isabella nacque nel maniero di Pellegrino Parmense nell'anno 1257, figlia di Guido Marchesuopolo (detto Guidone) famoso cavaliere templare sepolto nell'abazia benedettina di Fontevivo, che a tutt'oggi custodisce la bellissima lapide che lo raffigura. Guido portò con sé la figlia in Grecia sull'isola di Bodonitza, dove Isabella tenzonnò poeticamente con il trovatore Elias Cariel, conosciuto in Italia.

La Ysabella di Cairel è citata in vari testi di storia e poesia trobadorica, che la descrivono come

"saggia e leggiadra" moglie, presto vedova, di un potente signore dell'isola greca nella quale si era trasferita con il padre e che difese il Castello di Bonicea virilmente dagli attacchi delle truppe greche.

Sulla base di queste citazioni, Ysabella di Cairel sarebbe la prima trovatrice d'Italia e una delle prime d'Europa.

Naturalmente la corrispondenza tra Isabella figlia di Guido Marchesuopolo Pallavicino e Ysabella di Cairel non è ancora storicamente provata. Si tratta di una ricerca ancora aperta e davvero appassionante, cui sarebbe bello poter contribuire, ovviamente con la speranza che si dimostri fondata l'ipotesi che proprio Pellegrino Parmense sia il luogo di origine della prima poetessa italiana!

(fonti: G. Bertoni, *Itrovatori d'Italia*, Modena, Orlandini, 1915,67; F. Torracca , *Le donne italiane nella poesia provenzale*, Firenze, Sansoni Editore).

Pellegrino Parmense, Marzo 2014